

EDILIZIA E TERRITORIO
Aprire il registro dedicato al nuovo conto termico

• pagina 11

Incentivi. Con il primo step 7 milioni alla Pa e 23 ai privati per sistemi con pompa di calore o a biomasse fra 500 kW e 1 MW

Aprire il registro del conto termico

Da oggi si possono inoltrare in via telematica le prime richieste di contributo


 PAGINA A CURA DI
Silvio Rezzonico
Maria Chiara Voci

Il conto alla rovescia è terminato. Da questa mattina, alle 9, apre la possibilità di iscrizione ai registri del **conto termico**, un passaggio necessario per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi dotati di pompa di calore o di generatori di calore alimentati a biomasse, con potenza termica nominale complessiva superiore a 500 kW e fino a 1 MW.

È un primo step sulla strada dell'attuazione dell'intera misura, che discende dal decreto dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente del 28 dicembre 2012, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 2 gennaio 2013. L'intero conto termico, gestito dal Gse, mette infatti a disposizione un tesoro di 900 milioni annui (700 per i privati e il resto riservato alla Pa) per il sostegno economico dei piccoli interventi di miglioramento energetico degli immobili.

Per quanto riguarda le opere che devono passare attraverso l'iscrizione al registro, le risorse a disposizione sono di 7 milioni per la Pa e 23 per i privati: le domande dovranno essere trasmesse sul Portaltermico per via telematica e saranno aperte fino alle 21 del 1° agosto 2013.

Nelle prossime settimane, poi, per gli altri interventi, il Gse renderà disponibile l'applicazione informatica anche per la trasmissione delle richieste di prenotazione (riservate alla Pa) e per l'accesso diretto agli incentivi (Pa e privati). Ma vediamo come funziona l'intera misura, al di là del primo passo operativo.

Che cosa è incentivato

Gli interventi ammessi al contributo sono di due categorie. La prima, riservata all'uso della pubblica amministrazione, comprende azioni per incrementare l'efficienza energetica di edifici esistenti, come l'isolamento e la schermatura solare, la sostituzione di infissi o di vecchi impianti per la climatizzazione invernale con generatori a condensazione. La seconda categoria, aperta ai privati, guarda ai piccoli interventi di sostituzione di impianti obsoleti, sia per il riscaldamento, sia per la produzione di acqua calda sanitaria, con nuovi apparati alimentati da fonti rinnovabili o tramite sistemi ad alta efficienza.

Chi può fare domanda

Il sostegno è aperto sia alle amministrazioni pubbliche sia ai privati (persone fisiche, condomini o soggetti titolari di reddito d'impresa o agrario). Il decreto prevede che a inoltrare domanda e a stipulare il contratto con il Gse sia il soggetto responsabile, cioè colui che ha sostenuto le spese per l'efficiamento. Nel caso in cui i lavori siano stati eseguiti con il supporto di una Esco (Energy service company), è quest'ultima il soggetto responsabile.

L'ammontare degli incentivi

La somma annua a disposizione per il sostegno del conto termico è di 900 milioni. Di questi, 200 milioni sono destinati a coprire gli interventi di categoria 1 (Pa) mentre 700 milioni andranno a incentivare le azioni comprese nella categoria 2 (privati). Il rimborso sarà corrisposto fino all'esaurimento dei fondi. Nel caso della Pa, la copertura massima è fino al 40% delle spese sostenute, compresa diagnosi e certificazione energetica. L'incidenza del rimborso per i lavori effettuati da privati dipende dalla taglia del generatore installato,

dall'efficienza in rapporto alla zona climatica in cui è inserito e da altri coefficienti.

Le differenze con il passato

A differenza di altri meccanismi, come la detrazione sull'imposta lorda del 50% e del 55% per chi ristruttura una casa esistente o per chi fa efficienza, il conto termico funziona in modo opposto. Non è infatti un recupero a posteriori, ma prevede un rimborso su conto corrente, da parte del Gse, di una parte delle spese sostenute, suddivisa in rate annuali costanti, da un minimo di due anni, fino a un massimo di cinque anni, a seconda del tipo di intervento.

Il meccanismo ricalca, in parte, quello del conto energia usato per il solare fotovoltaico, anche perché tende a premiare le soluzioni realmente produttive ed efficaci.

Cumulabilità

L'aiuto può essere assegnato solo a chi non accede ad altre forme di sostegno statale (salvo fondi di garanzia, fondi di rotazione o contributi in conto interesse). Per gli edifici a uso pubblico, però, il conto termico è cumulabile con incentivi in conto capitale.

© RIPRODUZIONE E DERIVATA
APPROFONDIMENTO ONLINE

 Le regole applicative del Gse
www.ilsale24ore.com/norme/documenti

Soggetto responsabile

È colui che ha sostenuto le spese per l'esecuzione degli interventi e ha dunque diritto all'incentivo. Il soggetto responsabile stipula il contratto con il Gse, con una scheda-contratto e può operare anche tramite un soggetto delegato per compilare la scheda-domanda e per gestire i rapporti contrattuali con il Gestore dell'energia. Se la realizzazione degli interventi è stata gestita da una Esco (Energy service company), è quest'ultima ad assumere il ruolo di soggetto responsabile.



Il percorso

I LAVORI AGEVOLATI

L'accesso all'incentivo è previsto per due categorie di interventi, purché conclusi dopo il 3 gennaio 2013

CATEGORIA 1
 Interventi alla casa per interventi esistenti e di proprietà, interventi di incremento dell'efficienza energetica (cappotto o, come alternativa, isolamento termico).

- isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato (ad esempio, cappotti termici);
- sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato (ad esempio, finestre);
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, che usano generatori di calore a condensazione;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti, con esposizione da Est-Sud-Est a Ovest, fissi o mobili, non trasportabili

CATEGORIA 2
 Per la casa privata, interventi di tipo di interventi di sostituzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza (cappotto a condensa o idrotermico).

- sostituzione ex novo di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica;
- sostituzione ex novo di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calore alimentato da biomassa;
- installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling;
- sostituzione ex novo di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore

LA PROCEDURA

L'iter di accesso diretto al conto termico, che aprirà nelle prossime settimane



CARICAMENTO DATI

Il soggetto responsabile inserisce sul portale tutti i dati relativi al sistema edificio-impianto e alle caratteristiche degli interventi. Il portale assegna automaticamente un codice-richiesta numerico che identifica univocamente la richiesta d'incentivo.

Il soggetto responsabile deve poi caricare sul portale alcuni documenti, tra cui:

- la documentazione specifica minima per ogni intervento, individuata dal Gse
- fatture e bonifici per gli interventi realizzati (o eventuale copia di contratto con una Esco)
- copia del documento di identità

INVIO DOMANDA

Il portale rende disponibile la richiesta di concessione degli incentivi precompilata e comprensiva delle condizioni contrattuali generali e della tabella che riporta l'importo indicativo degli incentivi, che il soggetto è tenuto a stampare, firmare e caricare sul portale con un proprio documento d'identità

EROGAZIONE BONUS

Il Gse effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa e, entro 60 giorni, se ci sono i requisiti, invia al responsabile la lettera di avvio dell'incentivo. A questo punto, il responsabile deve accettare sul portale la scheda-contratto

Il calendario. L'istanza va siglata da un tecnico

Due mesi di tempo dalla fine dei lavori

Le domande di contributo devono passare attraverso il Portaltermico, la piattaforma predisposta dal Gse. I contributi possono essere erogati per lavori in corso, con richiesta entro due mesi dalla chiusura del cantiere, o per lavori già completati, purché conclusi dopo il 3 gennaio 2013 (la domanda in questo caso deve arrivare entro 60 giorni da oggi, cioè entro il 2 agosto).

Per i privati, l'unica strada per ottenere l'incentivo è l'accesso diretto. Per la Pa è possibile invece anche la prenotazione del contributo prima dell'avvio dell'intervento, che dovrà partire entro 60 giorni dal placet del Gse e concludersi nei 12 mesi successivi.

Accesso diretto

Il soggetto responsabile presenta la domanda tramite la compilazione di una scheda scaricabile dal Portaltermico. La documentazione deve essere corredata dalla data di conclusione dei lavori e da un'asseverazione che descriva l'intervento realizzato (redatta e sottoscritta in originale da un tecnico abilitato alla progettazione di edifici e impianti). Nel caso di un multi-intervento, che comprende più azioni, bisogna aspettare la fine dell'ultimo lavoro.

La prenotazione

Questa modalità è riservata alla Pa, con l'invio di una scheda-domanda a preventivo. La richiesta può essere avviata nel momento in cui è definito il contratto di rendimento energetico con la Esco (da allegare) o con la centrale di committenza Consip o altra centrale acquisti regionale. Nel modulo deve essere indicato l'impegno a eseguire le opere entro le scadenze fissate dal contratto. I fondi saranno erogati al termine dei lavori, ma il Gse deve impegnare le somme dovute fin dal momento in cui riceve la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

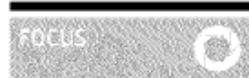
All'accesso diretto è riservata il 50% della quota messa a disposizione dal conto termico per la Pa, cioè 100 milioni.

L'iscrizione nei registri

Nel caso di sostituzione degli im-

pianti termici, se l'apparato è dotato di pompa di calore o generatori di calore alimentati a biomasse, con potenza termica nominale complessiva superiore a 500 kw e fino a 1 Mw, il decreto prevede l'iscrizione in registri informatici ad hoc. Per questi interventi, è previsto un contingente di spesa fino a sette milioni per le amministrazioni pubbliche e fino a 23 milioni per i privati (sui 700 complessivi).

Per questi impianti, è attivato un vero e proprio bando da parte del Gse (pubblicato il 3 maggio): raccolte tutte le domande, che dovranno arrivare entro il 1° agosto, sarà stilata una graduatoria degli interventi nei 60 giorni successivi alla chiusura dei termini. Gli impianti inclusi nelle graduatorie saranno coperti da un sostegno e dovranno entrare in esercizio entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'esito positivo della procedura. In caso contrario, saranno applicate una serie di sanzioni.



Da 2 a 5 anni per il rimborso

L'erogazione del contributo è effettuata tramite bonifico al titolare della richiesta. Il rimborso avviene tra due e cinque anni, secondo il tipo di intervento. In genere, l'importo complessivo può arrivare fino al 40% delle spese ammissibili, quando non supera il tetto dei 600 euro, è versato in un'unica soluzione. Per i costi delle verifiche tecnico amministrative, svolte dal Gse e dall'Enea, il soggetto responsabile deve corrispondere una cifra pari all'1% del contributo ricevuto, fino a 150 euro di imponibile. È importante conservare la documentazione, comprese fatture e ricevute dei bonifici, per la durata dell'incentivo e per i cinque anni successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA